

Giornale di Sicilia 16 Giugno 2021

Partinico, coltivava marijuana. Scattano arresto e sequestro

CACCAMO. Non si ferma l'attività antidroga dei carabinieri di Partinico: un giovane incensurato di 30 anni di Partinico, Paolo Cinquemani, è stato arrestato con l'accusa di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

È stato individuato nell'ambito di un servizio mirato da parte della compagnia, guidata dal capitano Mario Petrosino, e che ha portato i militari a scoprire e sequestrare, all'interno di un terreno di proprietà dello stesso trentenne, in contrada Margi Sottana alla periferia di Partinico, una coltivazione di cannabis indica. Nell'appezzamento sono state trovate 56 piante e inoltre 10 rami di infiorescenze già in fase di essiccazione. Era presente anche una lampada per coltivazione idroponica. Parliamo di una particolare tecnica di «coltivazione fuori suolo»: la terra è sostituita da un substrato inerte fatto di argilla espansa, perlite, vermiculite, fibra di cocco, lana di roccia, zeolite e altro ancora. La pianta viene irrigata con una soluzione nutritiva di acqua e dai composti per lo più inorganici necessari ad apportare tutti gli elementi indispensabili alla normale nutrizione minerale. La coltura idroponica consente produzioni controllate sia dal punto di vista qualitativo sia da quello igienico-sanitario durante tutto l'anno.

L'accurata perquisizione ha consentito anche di accertare, con l'ausilio di personale tecnico dell'Enel, la presenza di un allaccio abusivo con collegamento diretto alla rete elettrica. Per questo Cinquemani è stato anche accusato di furto aggravato. Per il partinicese sono stati confermati gli arresti dall'autorità giudiziaria che ha adottato per lui la misura dei domiciliari. La droga sequestrata verrà sottoposta alle rituali analisi qualitative e quantitative da parte del competente laboratorio del comando provinciale.

Appena qualche giorno fa un'altra piantagione è stata trovata e nemmeno troppo distante in linea d'aria da contrada Margi Sottana. Ad essere state rinvenute, sempre dai carabinieri, altre 2 mila piante in contrada Grassura, all'esatto confine tra Grisì e Partinico, quasi adiacente alla più conosciuta contrada Bosco-Falconeria. Il lembo di terra tra Partinico e il monrealese sembra essere diventato oramai terreno fertile per chi vuole coltivare la marijuana. Le sempre più frequenti operazioni delle forze dell'ordine in queste zone al confine tra i due territori sembrano essere un termometro chiaro di chi vuole fare questo business. Le operazioni dell'ultimo biennio in questo territorio hanno avuto come fulcro proprio questa zona di confine tra Partinico e Monreale. Lo scorso anno furono ben quattro nel periodo estivo le operazioni similari portate avanti sempre dai carabinieri tutte nell'agro tra il partinicese e il monrealese. Ad essere state scoperte complessivamente 12 mila piante di marijuana, un vero record in

un territorio che storicamente è sempre stato vocato a queste attività illecite: i carabinieri hanno quindi fermato un potenziale fiume di droga che sarebbe stato immesso nel mercato nero.

Michele Giuliano